

Competenze più estese per sfide più impegnative

Sul tema della conservazione della biodiversità, gli Enti ora confluiti in ISPRA (APAT, ICRAM, INFS) svolgono un rilevante e riconosciuto ruolo nell'area scientifica, regolatoria, consultiva, informativa e formativa. Dalla ricerca sulle singole specie viventi e sugli ecosistemi, sia terrestre sia marino, alla definizione degli indicatori di stato della biodiversità, analisi e valutazione delle pressioni e delle risposte; dal reporting in ambito nazionale e internazionale alla redazione di rapporti, manuali e linee guida; dalla realizzazione di strumenti conoscitivi alla comunicazione delle buone pratiche di gestione per le specie e gli habitat; dal supporto all'analisi istruttoria delle valutazioni d'impatto di opere specifiche sulla biodiversità e sulla natura, alla consulenza in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e prelievo venatorio.

Grazie al lavoro congiunto e articolato dei tre Enti, è stato possibile fornire un contributo essenziale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella redazione del 4° Rapporto nazionale per la Convenzione sulla Diversità Biologica, nella elaborazione della Strategia nazionale per la biodiversità e nella partecipazione al Comitato Nazionale per la Biodiversità. Sono stati istituiti diversi tavoli tecnici, uno per tutti quello sulle specie aliene invasive; l'Istituto ha aderito alla rete delle Agenzie Europee per la Conservazione della Natura (ENCA), garantendo la partecipazione a specifici gruppi di lavoro su argomenti ritenuti prioritari per la conservazione della biodiversità in Europa (biodiversità marina, uso del suolo, agricoltura e biodiversità); l'ISPRA partecipa anche alla Commissione Scientifica del Comitato Nazionale del Programma UNESCO "Uomo e Biodiversità" (MAB) e ha aderito al Network Nazionale di Biodiversità (NNB), coordinato dal MATTM, fornendo il suo contributo anche attraverso il gruppo di lavoro sulle banche dati sulla biodiversità, appositamente istituito.

L'ISPRA è molto impegnata anche sul fronte dell'informazione e della comunicazione relative alla conservazione della natura e della biodiversità. Negli ultimi anni sono state prodotte numerose pubblicazioni tecniche e scientifiche: dai rapporti, manuali e linee guida della collana editoriale ISPRA ad articoli su riviste nazionali e internazionali. Le attività di ISPRA sono sempre state condivise con le realtà scientifiche e di servizio attraverso la partecipazione a convegni e seminari. Il portale web, la rivista istituzionale IdeAmbiente, le relazioni con i media, i seminari e le conferenze, i corsi di formazione sono strumenti regolarmente adoperati per informare e comunicare il tema della biodiversità. Anche la biblioteca ISPRA, tradizionalmente specializzata nelle tematiche delle scienze della Terra e dell'ambiente in generale, ha esteso la propria politica degli acquisti alle tematiche relative alla biodiversità.

Nel corso della conferenza scientifica nazionale sulla biodiversità di ISPRA - che si terrà nel mese di novembre, a chiusura del "2010 Anno internazionale della biodiversità" - verrà presentato il nuovo sito web, specifico sulla biodiversità, integrato con il portale d'Istituto. Per il futuro, l'ISPRA ha di fronte nuove, impegnative sfide. Una di queste riguarda gli aspetti conoscitivi, elementi chiave nel processo di definizione delle misure e delle politiche per la conservazione della biodiversità. Il nostro è un Paese ad elevata biodiversità e dispone di un corpus straordinario di conoscenze sulla tematica, sui processi biologici e sociali che la condizionano e sui fattori che la minacciano, ma occorre rendere queste conoscenze sistematiche e fruibili per i decisori politici. Bisogna ammettere che esistono alcuni importanti aspetti, alcuni dei quali sono emersi dalla concezione di nuovi paradigmi attraverso cui si guarda alla biodiversità che necessitano un approfondimento. Tra questi emerge quello relativo alle relazioni tra biodiversità e servizi ecosistemici. L'attribuzione di un valore ai servizi ecosistemici e la stima dei costi per le società, legati alla perdita di biodiversità in caso di "inazione" o di fallimento delle politiche di conservazione, sono diventati temi essenziali. Attualmente il valore dei servizi ecosistemici, così come delle risorse naturali, è generalmente sottostimato, anche perché la sua misurazione è complessa. La Carta di Siracusa, approvata nel corso del G8 Ambiente del 2009, citando il rapporto The Economics of Ecosystems and Biodiversity (TEEB), invita i Paesi firmatari a sostenere

La biodiversità e i mass media

L'emergenza, si sa, attira il giornalista, forse anche perché, tristemente, è ciò che attira il lettore. L'emergenza ambientale non fa eccezione: ha sempre assicurato un posto in prima pagina, si trasforma in cronaca nera, anzi, la cronaca prende il sopravvento sulla catastrofe ambientale. L'urgenza - o l'emergenza - in tema di biodiversità non appare con evidenza al lettore, è piuttosto sottesa, non espressa, ma esiste. Nonostante questo apparente scarso "allettamento", nell'ultimo anno, complice la dedica al tema da parte dell'Onu, i media hanno incrementato l'attenzione alla biodiversità, con un crescente numero di servizi e approfondimenti dedicati.

Nel corso del 2010 sono stati circa 2000 i servizi o gli articoli - tra carta stampata, agenzie di stampa, periodici specializzati, servizi o interviste radio-televisivi, periodici on-line e stampa locale - che hanno ripreso i comunicati stampa dell'ISPRA relativi ad eventi o a iniziative dell'Istituto volti alla tutela della biodiversità.

C'è da augurarsi che tale crescente interesse non sia un fenomeno passeggero, l'ambiente spesso è succube delle mode del momento: la biodiversità, o diversità biologica, è qualcosa che occorre immaginare a lungo termine, che stiamo consegnando alle generazioni future. Da cittadina mi auguro che questo termine entri definitivamente nella cultura e negli stili di vita di ognuno. Ai colleghi della stampa l'invito a non disperdere un patrimonio di conoscenze così ricco e variegato.

Cristina Pacciani

le attività di ricerca sulla valutazione economica dei servizi ecosistemici.

All'inaugurazione del "2010 Anno Internazionale della Biodiversità", la cancelliere tedesca Angela Merkel ha affermato che la perdita di biodiversità è un tema ambientale paragonabile per gravità a quello dei cambiamenti climatici, eppure è poco noto al grande pubblico e riceve dalla politica un'attenzione infinitamente minore rispetto a quella dei cambiamenti climatici. Effettivamente c'è bisogno di far salire il tema della biodiversità, dell'insieme delle sue strutture e delle sue funzioni, nell'agenda della politica e far crescere il valore della biodiversità nella coscienza delle collettività nazionali; la biodiversità deve diventare un elemento integrale nei processi sociali, economici e politici, così come inizia ad avvenire per i cambiamenti climatici.

L'ISPRA intende raccogliere queste sfide e altre ancora. La capacità di far rete, attraverso le diverse competenze dell'Istituto con la pluralità dei soggetti istituzionali, consente un approccio ecosistemico, fondamentale per lo studio, la valutazione e la conservazione della diversità biologica. Siamo consapevoli che anche dagli impegni e dai successi del nostro Istituto, nel corso del prossimo decennio, dipenderà la salvaguardia della ricchezza di biodiversità, base della nostra esistenza.

Emi Morroni

Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
61	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	IdeAgenda: Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

